

non lungi da *Kràna*; e quello *σανροπήγιος* di *Kkalèpa*⁽¹⁾, il cui portone è datato 1673 e la fontana 1759⁽²⁾; nonchè l'antico⁽³⁾ monastero di S. Pantaleone, all'estremità orientale della provincia: la porta d'ingresso di quest'ultimo mostra l'identica epigrafe sacra che il convento di *Ghuvernèto*, ma la sua data è il 1677, mentre una cella ha epigrafe del 1716⁽⁴⁾.

S. Baseío. — Un convento sorgeva altra volta presso la chiesa di S. Michele a *Finikjàs*.

Monastero *σανροπήγιος* ben noto è tuttora quello di *Prèveli*, che consta di due conventi ben distinti. Al *Píso Monastíri*, dedicato a S. Giovanni Evangelista, le abitazioni dei monaci nè sono fortificate, nè raggruppate secondo un piano determinato: le date più antiche che vi si leggono sono del 1701 sopra la fontana e del 1790 sopra la porta. — Un po' più antichi sono forse al *Kato Monastíri* gli edifici che formano un cortile attorno alla chiesa di S. Giovanni Battista: tuttavia i due avvolti di oriente, che ora servono per stalle, sono segnati del 1799⁽⁵⁾.

Anche l'attuale sede del vescovo di Lambis a S. Spirito (presso *Kjisòs*) era altra volta un monastero.

E iscrizioni del 1716 e 1876 si leggono al convento soppresso di S. Giovanni a *Vúlgharis*, non lungi da *Mélambes*: il monastero antico dicesi però che fosse quello di *Melisurghákji*.

Amarí. — Oltre alle rovine del monastero del Salvatore a *Kalóidhena*, nei dintorni di *Anomièros*, l'eparchia annovera ora soltanto il convento che, per essere dedicato a S. Michele ed agli altri Arcangeli⁽⁶⁾, prende nome di *Asòmato*. Sebbene non abbia forma regolare, la chiesa sorge nel mezzo dell'area del convento. Il portone di ingresso a nord è contrassegnato colle date 1692 e 1847; le belle finestre dell'appartamento dell'abate⁽⁷⁾, sebbene meno antiche di quel che

(1) Credo sia da identificarsi col convento che, situato fra *Axòs* e *Vèni*, lo Spratt chiama col nome di *Lekómi* (T. A. B. SPRATT, *Travels* cit., II, 84).

(2) Vedasi pure Σ. Α. ΞΑΝΘΟΥΑΙΑΗΣ, *Χριστιανικά ἀρχαιοτήτες* cit., 133.

(3) Suppongo infatti sia da indentificarsi con quel monastero di S. Pantaleone di cui nominasi un abate nel *Catasticum ecclesiarum* (V. B. M.: *Lat.*, IX, 179).

(4) Il Raulin registra pure un convento di *Haghios Georghion Kamariolis*, che non potrebbe se non identificarsi colla omonima chiesa di *Kamarjòtis*, dove

però non mi consta fosse alcun monastero (V. RAULIN, *Description* cit.).

(5) Per il convento cfr. pure E. GERLAND, *Histoire* cit., 112, nota 3.

(6) Per ciò lo si deve forse identificare col monastero di S. Michele ricordato in un documento del secolo XIII (ibidem, 121) e col « *monasterium sancti Michaelis de Astratigo* » citato dal Corner (F. CORNELIUS, *Creta* cit., I, 224, ma anche 226).

(7) Cfr. vol. II, fig. 412.